

LA MEMORIA E LA SPERANZA

ARREDI LITURGICI DA SALVARE NELL'ABRUZZO DEL TERREMOTO

31 marzo-31 maggio 2010

COMUNICATO STAMPA

Il 31 marzo 2010, presso i Musei Vaticani, viene inaugurata una mostra che ha per protagonisti numerosi pregevoli arredi liturgici e argenti antichi miracolosamente ritrovati tra le rovine di alcune chiese d'Abruzzo completamente rovinate dal tremendo sisma del 6 aprile 2009 e, per questo particolare motivo, intitolata emblematicamente

LA MEMORIA E LA SPERANZA. ARREDI LITURGICI DA SALVARE NELL'ABRUZZO DEL TERREMOTO.

Questa esposizione – dove sono presenti circa duecento esemplari scelti fra i tesori del patrimonio storico artistico abruzzese recuperati rocambolescamente dalla generosa disponibilità di molti uomini – è stata organizzata grazie alla fraterna e proficua collaborazione tra l'Arcidiocesi de L'Aquila ed i Musei Vaticani.

Gli oggetti più interessanti provengono dalla Cattedrale de L'Aquila; dall'Abbazia di Santa Maria di Collemaggio dove è sepolto Papa Celestino V che qui si era ritirato in preghiera; dal Convento di San Giuliano costruito nel bosco ai piedi del Castello di Sant'Anza e dal 1415 prima sede abruzzese del *Movimento dell'Osservanza* molto diffuso da San Bernardino da Siena; dal Convento e dalla Basilica di San Bernardino dove è la sua tomba, complesso che è stato costruito dopo la sua canonizzazione avvenuta nel 1450.

Il progetto espositivo è articolato in cinque sezioni, che armoniosamente si dislocano nei moderni spazi espositivi dei Musei Vaticani. La prima è dedicata ai recuperi effettuati nel territorio dell'Arcidiocesi de L'Aquila; la seconda, a quelli nei luoghi legati a San Bernardino; la terza, a quelli nell'Abbazia di Collemaggio; la quarta, a quelli nella Cattedrale de L'Aquila; la quinta, a quelli di altre chiese della città.

Le opere sono presentate con tutte le loro "ferite" (ammaccature, fratture, infrazioni, scheggiature etc.), proprio per far comprendere al grande pubblico uno spaccato della situazione in cui versano in specie gli arredi liturgici, anche questi patrimonio di tutti. Si tratta di un depauperamento minuzioso, silenzioso, di fatto irreversibile: soprattutto, doloroso. Dimenticare gli antichi arredi che hanno fatto sino ad oggi l'orgoglio delle comunità, significa cancellare o almeno offuscare il tessuto connettivo di arte e di fede sul quale poggia l'identità culturale e religiosa di una città.

La mostra offre anche importanti risvolti scientifici, poiché lo studio delle opere da presentare in esposizione ha consentito di scoprire nuove ed inedite opere del famoso orafo abruzzese Nicola da Guardiagrele, di ritrovare parte di un reliquiario da lungo tempo disperso. Tante altre sono le novità: ad es., per la prima volta in assoluto ed eccezionalmente presentati insieme vengono esposti la tavoletta (quella originale con un sole d'oro su fondo blu) ed il saio di San Bernardino; la Madonna dell'Abbazia di Collemaggio è stata messa in sicurezza dall'Istituto Centrale per il Restauro, proprio per questa mostra.

L'esposizione è unica nel suo genere perché sono le opere esposte a promuovere loro stesse presso il pubblico. Sono state scelte affinché possano sensibilizzare i visitatori dei Musei Vaticani a partecipare al restauro con micro sponsorizzazioni accessibili anche a singoli privati cittadini. Soprattutto in questa circostanza, la sensibilità e la collaborazione di molti saranno indispensabili per portare a termine un'impresa più unica che rara, perché volta a prendere in considerazione in modo dettagliato un patrimonio spesso dimenticato. Ad es., la croce di Sant'Eusanio è stata già adottata dal Capitolo Vaticano.

In un'ottica di servizio e di attenzione al significato di questa eccezionale ed inusuale esposizione del patrimonio, intenzionalmente non si sono voluti distogliere fondi preziosi al restauro delle opere d'arte. Così, si è deciso di recuperare, naturalmente adattandole alle nuove esigenze, le strutture realizzate per una precedente esposizione.

Questa particolare esposizione è stata realizzata grazie alla sensibilità di due *main sponsor*: Banca Popolare di Milano e Pessina Costruzioni nonché a quella di sei *sponsor tecnici*: Cattolica Assicurazioni, Montenovi, SRI Group, Opera Laboratori Fiorentini, Sillabe, Giunti Editore.